

singhiozzi di Tino si fecero sentire per tutta la casa e il giardino.

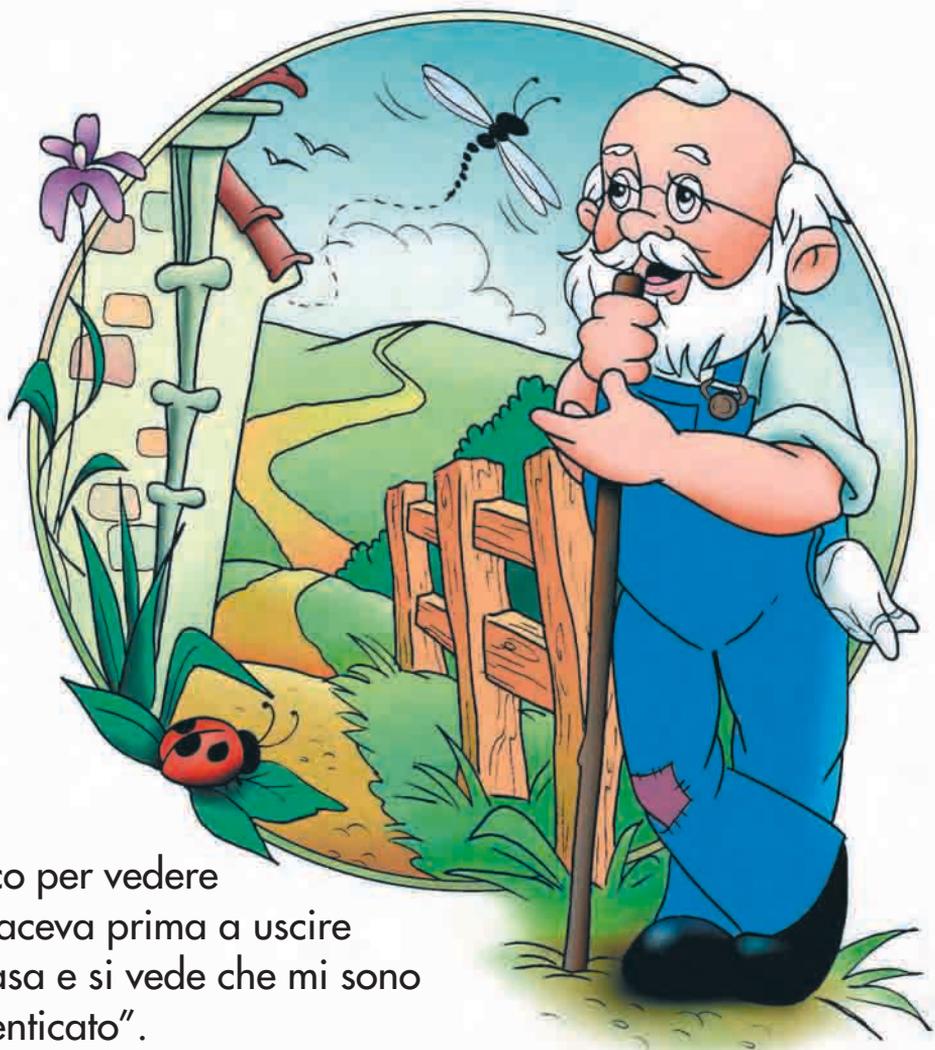
“Cos’è successo, Tino?” chiese nonno Toni, non appena trovò il nipotino intento a pulirsi un taglio insanguinato sul ginocchio. “Mamma mia, devi aver avuto un piccolo incidente”.

“Mi fa tanto male, nonno”, disse Tino tra le lacrime. “Ci credo. Mi dispiace”.



“Mm”, disse nonno Toni,
“Penso di aver scoperto la
causa di questo incidente.
Guarda qui le tue
scarpe. I lacci si sono
sciolti e ti hanno fatto
inciampare”-

“Oh, forse mi
sono dimenticato di
allacciarli”, confessò
Tino. “Stavo facendo una
corsa con il mio



amico per vedere
chi faceva prima a uscire
di casa e si vede che mi sono
dimenticato”.

“Vedi, cercando di fare in fretta hai
finito col farti male. Sai una cosa, però? Mi ricorda la
storia della piccola Lilli”.

“Lilli?” chiese Tino, asciugandosi le lacrime.

“Sì, Lilli era una libellula che ebbe un piccolo
incidente, proprio come è capitato a te ... e che grazie
a ciò imparò delle buone lezioni”. “Nonno, ti prego,

raccontamela”, disse ansiosamente Tino. “Successo tutto un giorno in cui Lilli incontrò i suoi amici Lino e Luce...”



“Non indovinerete mai cosa mi è successo”, disse Lilli ansimando, avvicinandosi ai suoi due migliori amici che si rilassavano al sole.



“Racconta, racconta”, disse Lino. “Sembri molto stanca”, aggiunse Luce. “Devi aver volato un sacco di chilometri”.



“Non proprio, ma ho appena avuto un incidente spaventoso. Adesso vi racconto tutto”.



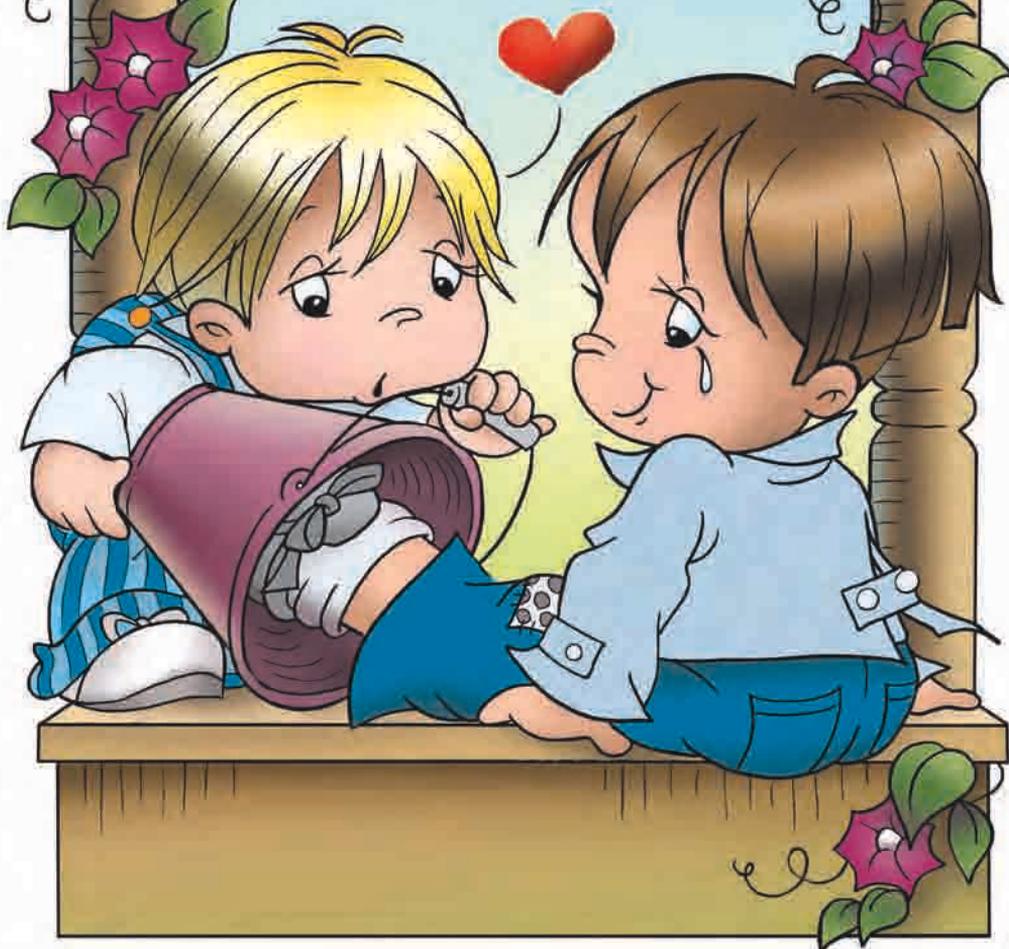
“Sembra che ti stia divertendo, Tino”, disse il nonno. Tino alzò lo sguardo e sorrise. “Ho appena visto una scena buffissima!”

“Sembra proprio di sì”, disse nonno Toni. “Raccontala anche a me. Cosa c’era di divertente?”

“Stavo giocando con il mio amico qui dietro”, cominciò Tino, “quando abbiamo visto Dario che usciva da casa. Sai cos’è successo?”

Morale:

Fai agli altri quello che vorresti che loro facessero a te. Se lo metti in pratica, vedrai che sarai ricambiato.



“È mio, non puoi prenderlo!” gridò Tino
Larrabbiato, strappando il trenino di mano
a suo cugino. “È un trenino speciale e voglio
giocarci io!”

“Ma ci stavo già giocando io”, rispose
Tommaso, e gli occhi gli si riempirono di lacrime.
“Non è bello portare via le cose così”.

“È il mio giocattolo preferito”, replicò Tino, “e
non voglio che ci giochi”.

